

LA POLVERIERA DI RISO

La "polveriera", lo si desume dalla parola stessa, è il deposito di esplosivi e munizioni, costruito e dislocato in modo particolare onde evitare pericolo.

Essendo nel passato nella nostra Valle del Riso esercitata l'attività mineraria, per la quale era necessario l'uso di esplosivi, sul territorio ne esistevano alcune; limitiamoci ora a descrivere quella di Riso.

A Riso appunto, nella località "turbina", esisteva già negli anni '20 del secolo scorso, quando l'attività mineraria era gestita dalla società Vieille Montagne, era denominata "Valle Viseretta" (data la vicinanza alla valle medesima).

Era dislocata vicino all'ingresso della galleria chiamata "Noble", collegata alla località Piazza Rosa, da dove proveniva il minerale del monte Trevasco.

Nel 1958 la società A.M.M.I. pensa di sostituirla con un'altra, da costruirsi sempre lungo il torrente Riso e nella vicinanza della precedente.

A questo punto bisogna tornare indietro di circa 150 anni, probabilmente al 1840/1850, quando lungo il Riso e precisamente nella località "Val Bona" viene costruita una galleria, lunga circa duecento metri, per ricavarne materiale ferroso.

Data la scarsità del prodotto la miniera viene chiusa e l'ingresso sepolto.

E' questa galleria che la società pensa di utilizzare per la nuova polveriera e a dicembre del 1958 predispone un progetto per la sua realizzazione.

Adempiuti gli obblighi di legge, a maggio del 1959, si iniziano i lavori per la ricerca dell'imbocco della galleria. In poco tempo questa viene trovata, ormai fa parte del patrimonio dell'A.M.M.I.; con il proprietario del terreno dove esi-

ste l'ingresso si sottoscrive una convenzione per l'occupazione della superficie usata per l'imbocco della galleria e per il relativo muro di sostegno.

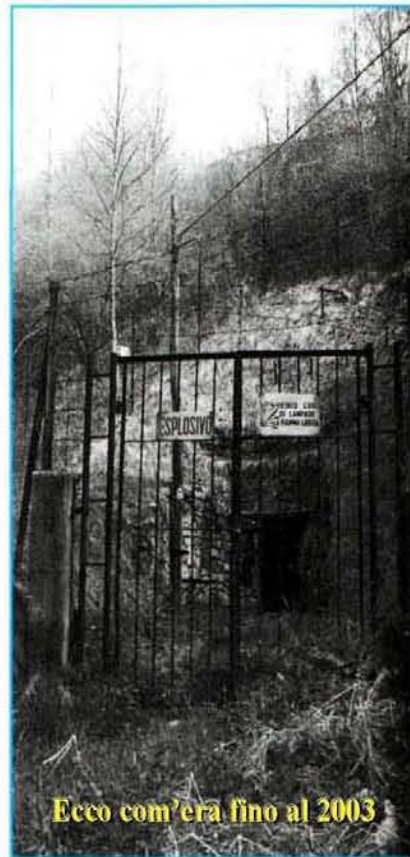
La zona viene recintata e resa inaccessibile a terzi; sarà chiamata "polveriera in galleria in località Valle Bona" e divisa in due parti: una per il deposito della dinamite e l'altra per i detonatori.

Naturalmente per l'uso della stessa, come d'altronde per le altre, esisteva un apposito capitolato con norme ben precise, alle quali dovevano sempre sottostare gli addetti "ai lavori".

Rimase in funzione fino 1981, quando le miniere vennero chiuse.

E' un bene che la stessa sia utilizzata ora per scopi turistici; permette di conoscere e far conoscere il nostro paese ed il suo passato.

Da tener presente che la galleria non era stata costruita per ricerca di blenda o calamina, come si può pensare, bensì per materiale ferroso; è solo un particolare ma che non deve essere trascurato perché fa parte della storia mineraria della Valle del Riso.



Ecco com'era fino al 2003

Nella fotografia la polveriera ripresa nel 1984, quando l'attività mineraria era ormai cessata da tre anni.

Amerigo Baccanelli



L'ingresso della polveriera oggi